



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

AOOCRT Protocollo n. 0000904/26-01-2024



LEX XI

MO2 1544

02.18.01

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno.

Oggetto: in merito alla realizzazione di nuovi forni crematori in Toscana.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Premesso che,

il comune di San Giovanni Valdarno ha avviato l'iter per la costruzione di un tempio crematorio all'interno del territorio comunale;

nella Provincia di Arezzo è già presente un impianto crematorio, situato nella città capoluogo che allo stato attuale è più che sufficiente in relazione al bacino d'utenza provinciale;

le disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri a livello nazionale sono normate dalla legge n. 130/2001 che, all'articolo 6, disponeva che le Regioni, entro sei mesi dalla entrata in vigore della suddetta legge, dovevano elaborare piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale;

l'articolo 6 della l.r. 29/2004, comma 1, prevede che il piano regionale di coordinamento definisce, sulla base della popolazione residente, del tasso di mortalità, e dei dati statistici relativi alla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, le linee guida per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in forma associata, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, della l. 130/2001.

l'articolo 9 bis, della l.r. 29/2004 stabilisce che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge regionale 12 novembre 2013, n. 66 (Affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti. Modifiche alla l.r. 29/2004), la Giunta regionale presenta al

Consiglio regionale per l'approvazione il primo piano regionale di coordinamento di cui all'articolo 6 della stessa l.r. 29/2004.

Considerato che,

nonostante l'assenza di un piano regionale di coordinamento si è comunque delineata la distribuzione sul territorio degli impianti crematori, per cui in Toscana sono attivi dieci impianti di cremazione per un totale di tredici linee di cremazione operative (Arezzo, Bagno a Ripoli, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa, Pisa, Pistoia, Siena);

nel preambolo della legge regionale 44/2023 si richiama un'indagine effettuata nel corso dell'anno 2020 dalle competenti strutture regionali in cui sarebbero state raccolte informazioni dettagliate sul numero di cremazioni effettuate, giornalmente o settimanalmente, da ciascun impianto crematorio della Toscana. Nella stessa indagine viene evidenziato come gli impianti siano adeguati alla richiesta toscana, così come alcuni di essi abbiano contribuito alla cremazione di salme in stato di giacenza provenienti da altre regioni;

la Regione Veneto ha indicato - tramite la delibera del Consiglio Regionale del Veneto n.32 del 26 febbraio 2019, nell'approvazione del Piano regionale di Coordinamento per la realizzazione dei crematori - che in base alla popolazione regionale residente è necessario un bacino di utenza compreso tra i 400 e i 450 mila abitanti, per ogni impianto di cremazione, con una popolazione complessiva di circa 4,9 milioni di persone (ISTAT 2019). Le richieste di cremazioni nella Regione Toscana è stimata a 17.100 unità l'anno, motivo per cui se la parametrizzazione della Regione Veneto venisse applicata nella nostra regione sarebbero sufficienti solamente nove impianti crematori a fronte dei dieci già attivi.

considerando il numero totale dei residenti nella Provincia di Arezzo, stimati secondo Eurostat (2019) intorno alle 342 mila persone, l'apertura di un altro tempio crematorio a San Giovanni Valdarno non risulterebbe essere necessaria.

Rilevato inoltre che,

la sentenza del Consiglio di Stato del 3 gennaio 2022 indica i forni crematori come industrie insalubri di prima classe, motivo per cui devono essere attuate tutte le cautele per minimizzare od annullare gli impatti sulla salute pubblica, tenendo conto anche della posizione dell'impianto rispetto all'abitato;

nel Comune di San Giovanni Valdarno è nato un comitato che ha già raccolto più di 500 firme che chiede di bloccare l'iter di costruzione del nuovo tempio crematorio di San Giovanni;

nel presentare in aula la nuova legge regionale 44/2023, il Presidente della Commissione Sanità e politiche sociali della Regione Toscana ha dichiarato: *"La Regione Toscana, in base ai dati raccolti su popolazione residente, indice di mortalità e dati statistici inerenti la scelta crematoria, ha impianti più che sufficienti per rapporto alle necessità"*.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale

Ad attivare tutte le azioni necessarie affinché non siano autorizzati o realizzati nuovi templi crematori in Toscana, a partire dal caso descritto in premessa circa il comune di S. Giovanni Valdarno, in attesa della realizzazione del piano regionale di coordinamento dei crematori.

Il Consigliere,


Marco Castelli

